

→ **Il premier** Alex Salmond annuncia: «Entro il 2014 la consultazione per uscire dal Regno Unito»

→ **Strategia** Edimburgo punta anche all'autonomia finanziaria. Forti critiche da Londra

La Scozia indipendente che spaventa gli inglesi

Il referendum si terrà nell'autunno del 2014. Quattro milioni di scozzesi diranno sì o no all'indipendenza da Londra. L'annuncio è stato dato ieri al Parlamento di Edimburgo dal primo ministro scozzese Salmond.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Non era il solito stanco rito del sentimento e dell'utopia quello che si celebrava ieri sera, come ogni 25

gennaio, nelle case e nei circoli dei nazionalisti scozzesi. Nelle *Burns Suppers*, i conviti dedicati alla memoria del poeta settecentesco Robert Burns, fra un bicchiere di whisky e un piatto di haggis, il canto di «Scots Wha Hae» è risuonato con l'intensità di un fuoco improvvisamente riattizzato. L'inno che celebra gli eroi di un'indipendenza conquistata nella notte dei tempi e poi tramontata, veniva intonato con l'impeto passionale di chi vede un sogno sbiadito acquisire i nitidi contorni del progetto poli-

tico.

Non a caso il primo ministro scozzese Alex Salmond ha scelto la data cara agli ultranazionalisti per annunciare ufficialmente la convocazione di un referendum sulla separazione dall'Inghilterra.

DEVO MAX

Quattro milioni di persone saranno chiamate a votare nell'autunno del 2014. Il quesito, sarà «semplice, diretto e chiaro», ha detto Salmond ai deputati di Holyrood, il Parlamento

di Edimburgo. Sulla scheda una sola breve frase con il punto interrogativo, «Sei d'accordo che la Scozia debba essere un Paese indipendente», e due possibili risposte: sì o no.

Apparentemente dunque Salmond si piega a Downing Street, che lo ha sfidato a uscire dalle ambiguità e rinunciare ad inserire nel meccanismo di scelta una terza opzione, quella ufficialmente etichettata come «Devo Max».

Devo Max, cioè «Devolution potenziata», cioè massima autonomia finanziaria entro un sistema federale. Quello è probabilmente il vero obiettivo del Partito nazionalista guidato da Salmond. Del resto, lui sa perfettamente che la fuoriuscita dal Regno Unito può entusiasmare i commensali delle cene del 25 gennaio, ma è assolutamente sgradita ai due terzi dei concittadini. Ecco perché il leader scozzese prospetta un'alternativa secca, o sì o no, ma già lan-

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Lavorare all'estero

Sono un architetto, otto anni di precariato e ora due di disoccupazione. Mio marito ha perso il lavoro che ci permetteva di andare avanti. Abbiamo deciso di andare all'estero. Quale paese scegliere? Ci sono banche dati che possiamo consultare per farci un'idea delle possibili opportunità di lavoro?

Non fate una scelta d'impeto. Valutate bene ogni aspetto e rivolgetevi a chi di professione può spiegarvi e orientarvi sul mercato del lavoro di altri paesi, permettendovi di mettere a fuoco vincoli ed opportunità. Per la scelta del paese potete partire considerando le lingue che conoscete e contattando amici o conoscenti che vivono all'estero per avere dei suggerimenti o qualche indicazione in più.

Le informazioni, su quali sono i passi concreti da intraprendere per cercare lavoro e trasferirsi all'estero, le potete trovare consultando il portale EURES (European Employment Service), <http://ec.europa.eu> dove vengono riportate tante notizie e molti strumenti per la ricerca di lavoro, nonché per conoscere più dettagliatamente le condizioni di vita e di lavoro e le offerte di 31 paesi europei. Rivolgetevi ad un consulente Eures, presente di solito nei Centri per l'Impiego, e venite anche al Sol dove vi supporteremo nella vostra scelta.

Una mia amica mi suggerisce che per cercare lavoro devo utilizzare il Curriculum Europass. Questo curriculum è diverso da quello europeo? Dove trovarlo? È così efficace?

Europass è un'iniziativa dell'Unione Europea per i cittadini europei. Il suo obiettivo è di creare degli strumenti che rendano più trasparenti e leggibili titoli di studio, competenze e qualifiche, affinché questi ultimi siano più chiari e facilmente comprensibili nel mercato del lavoro e nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione in tutta Europa. Questi strumenti servono per accedere al mercato del lavoro, per cambiare attività o per trasferirsi. Tra i documenti Europass c'è il Curriculum Vitae, quello che la sua amica le consiglia. Questo offre una presentazione generale delle competenze personali, comprese quelle acquisite sul posto di lavoro o nel tempo libero, e rappresenta lo sviluppo della versione del curriculum vitae europeo di cui mi chiede. Nella pagina www.europass-italia.it potrà trovare il modello in italiano del curriculum e quello in altre lingue. Il Centro nazionale Europass, comunque, non svolge attività d'incontro domanda - offerta di lavoro e non ha una banca dati per la raccolta di candidature spontanee.

Altre informazioni si possono avere presso i Sol Cgil.

CGIL



www.servizisol.cgil.it



**PATRONATO
INCA CGIL**

www.inca.it

idirittichenonsai@inca.it